

«Tutelate il mio Gualdo»

Barberini: Pronta una protesta ufficiale, niente regali ma nemmeno ingiustizie

GUALDO TADINO — La notte ha portato consiglio ma non ha alleviato nell'ambiente del Gualdo le ferite inferte dall'arbitro Ferrarini di Parma che ha favorito la vittoria dell'Avellino con la concessione di due rigori risultati inesistenti: «Purtroppo il calcio va accettato così com'è» Walter Novellino ricorre a questo luogo comune per cercare di lenire l'indignazione per i torti subiti.

Ma la rabbia del giorno dopo è ancora più lucida perché sulfragata dalle immagini televisive irradiate da Raitre. Sotto accusa i due rigori concessi con troppo zelo a favore della squadra irpina. Sul primo (intervento di Lombardo su Provitali) le immagini hanno dimostrato inequivocabilmente che Lombardo è entrato in anticipo sulla palla e l'ha allontanata in spaccata dai piedi della punta campana.

Se comunque su questo episodio si poteva concedere a caldo il beneficio dell'incertezza (non è il primo rigore dubbio che viene assegnato e non sarà l'ultimo), il secondo penalty ha suscitato l'indignazione generale perché la dinamica dell'azione era talmente chiara e he non consentiva al direttore di gara di affidarsi alla sua discrezionalità.

Lombardo era ad un metro dall'attaccante dell'Avellino. Fresta che in semirovesciata ha battuto a rete. Il difensore del Gualdo ha portato istintivamente le braccia a coprire il volto per evitare di prendere una violenta pallonata in faccia. Le immagini televisive, oltretutto, hanno dimostrato che il difensore ha preso la pallonata tra il collo e la spalla, senza nemmeno toccare il pallone con le mani. L'arbitro era proprio di fronte, a quindici metri di distanza e la deci-

sione di punire il Gualdo con un rigore è sembrata subito assurda, soprattutto in considerazione del fatto che alla squadra di casa era stato già annullato un gol (di Di Napoli) per un fuorigioco dubbio e che il primo rigore era stato contestatissimo.

Il presidente del Gualdo, Angelo Barberini, appare quasi rassegnato: «E' chiaro che siamo agli antipodi — dice — da un parte c'è l'Avellino, squadra miliardaria che deve vincere il campionato, quindi protetta sotto tutti gli aspetti. Dall'altra ci siamo noi, il Gualdo, una piccola città che non ha voce in capitolo. Quindi, bisogna ingoiare e basta. Ieri tutta la città ha reagito con sdegno a quello che è successo anche se Gualdo è una città sportiva e non si abbandona a reazioni violente. Dentro di me, l'amarezza è talmente grande che ti verrebbe anche in mente di abbandona-

re perché ti rendi conto con chi hai a che fare. Per noi quella di domenica era una partita importante: se avessimo vinto, il nostro campionato avrebbe assunto una fisionomia diversa.

Ed i ragazzi hanno fatto una partita strepitosa per conseguire l'obiettivo, invece siamo tornati a casa mortificati sotto tutti gli aspetti, ed è difficile da digerire».

Barberini ha chiamato anche il presidente della Lega, Abete. Ma il tentativo ripetuto per ben cinque volte ieri mattina, è andato a vuoto. Il presidente era sempre occupato: «Faremo comunque una protesta ufficiale — conclude il presidente del Gualdo — la nostra è una società sana, che ha chiuso il bilancio in attivo pagando i 96 milioni di tasse. E quindi vogliamo essere tutelati sotto tutti gli aspetti. Non pretendiamo regali,

però vogliamo essere tutelati dalle ingiustizie».

Riccardo Serroni

L'AQUILA

Che festa per Moriero

L'AQUILA — Un pomeriggio trascorso tra l'entusiasmo di cento ragazzini quello di ieri per Francesco Moriero. L'ala giallorossa ha partecipato alla premiazione dei piccoli allievi della scuola calcio aquilana di Raimondo Marino (ex libero di Lazio e Napoli), suo amico sin dai tempi in cui entrambi giocavano a Lecce. «Peccato per la mia mancata convocazione in Nazionale — ha detto — sono un po' deluso perché pensavo fosse nell'aria. Ma non mi arrendo, ci riproverò».